

SIMBOLOGIA E ARCHITETTURA

Nell'architettura cinese le costruzioni sono parte integrante dell'ambiente naturale all'interno del quale sorgono e sono sempre strutturate in modo da fondersi. Anticamente le città erano progettate sull'asse nord-sud per essere collocate correttamente nel cosmo; la simmetria della capitale, poi, rifletteva l'ideale sociopolitico: equilibrata, stabile, gerarchica, armoniosa. Seguendo tradizioni che si perdono nel tempo, gli edifici principali erano orientati verso il sud, direzione dell'effetto benefico del sole. A questi si assegnavano

III

s
e
n
z
i
o
n
e

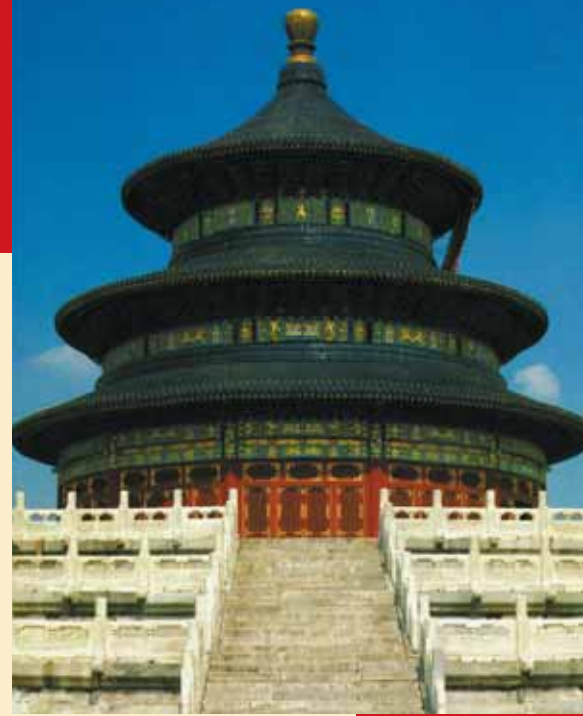
anche nomi accuratamente augurali, in cui le parole armonia, pace, tranquillità e riposo ricorrevano in incessanti, esortatrici combinazioni. Anche la simbologia, sia nell'architettura che nell'arte, è fortemente presente a segnare il rapporto fra le cose contingenti e l'Assoluto. Nella storia cinese, confucianesimo, taoismo e buddismo hanno spesso finito per confondersi in un'unica tradizione spirituale per cui si ritrovano ovunque le stesse simbologie e gli stessi motivi.





La città di Pechino fu il centro dell'impero cinese dal dodicesimo al ventesimo secolo, e ancora oggi è la capitale della Repubblica Popolare Cinese. La Città Proibita - il complesso del palazzo imperiale - fu iniziata dall'imperatore Yongle della dinastia Ming nel 1406. Essa fu concepita simbolicamente come un ambiente cosmico per la famiglia imperiale. I principali padiglioni posteriori rappresentano Cielo e Terra, e gli edifici laterali corrispondono alle stelle maggiori del firmamento. Un concetto tanto astratto sarebbe rimasto un puro esercizio teorico senza un'articolazione concreta in termini architettonici, in cui i progettisti Ming esercitarono il loro straordinario dominio sullo spazio e sulla forma. Nella Città Proibita la manipolazione delle relazioni spaziali è calcolata per istillare nel visitatore un senso di rispetto e obbedienza.

Il Tempio del Cielo è unico al mondo per struttura e significato. Fu costruito contemporaneamente alla Città Imperiale (1406-1420) per essere il luogo di contatto rituale tra il Cielo e la Terra. L'imperatore vi si recava due volte l'anno, nel primo mese del calendario lunare sostava al *Tempio della Preghiera per un buon Raccolto* per rendere omaggio al Cielo e per conservarne la fiducia e durante il solstizio d'inverno si recava all'*Altare Circolare* per "conferire con il Cielo, offrirgli sacrifici e renderlo partecipe degli avvenimenti importanti verificatisi durante l'anno trascorso". Questo tempio rappresenta l'espressione visibile del cuore della filosofia cinese, secondo cui tutto il potere e dunque la benevolenza viene trasmessa dal Cielo all'imperatore.



il Tempio del Cielo



la Città Proibita

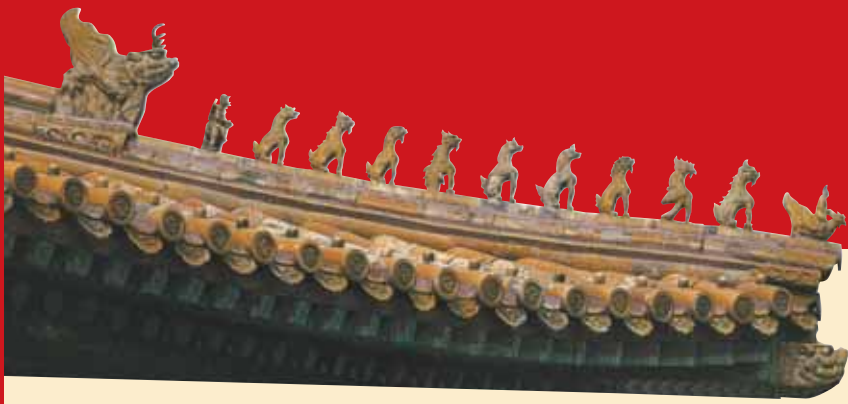
Templi e Pagode

I templi possono essere costruzioni monumentali nelle città, umili templi di campagna, tempietti di montagna, serie di templi come sulle montagne sacre, templi rupestri o piccoli eremi, ma rispecchiano la stessa disposizione architettonica. Se è importante, il tempio è preceduto da un arco monumentale a tre arcate che indica la sacralità del luogo ed invita ad entrarvi.

Al'interno dell'edificio troviamo vari ambienti: più importante è il tempio, maggiore è il numero di sale che si susseguono intervallate da cortili. Nelle sale si trovano varie statue del Buddha ed altri personaggi sacri - se si tratta di templi buddisti - o divinità taoiste che rappresentano allegoricamente le virtù, gli antenati e chiunque abbia vissuto l'armonia con il Tao - nel caso di templi taoisti. Nei cortili invece si trovano uno o più bruciatori dove si inceneriscono cartamonete rituali in offerta ai defunti o vi si poggiano bastoncini profumati in venerazione. Templi importanti possono avere la torre del tamburo e della campana.



Le pagode, spesso ospitate nei templi buddisti, possono essere a pianta quadrata, ottagonale, in mattoni, legno o ferro, ed avere un'altezza di poco più di un metro o di quindici piani. Esse servivano a custodire i libri e le immagini sacre. Questi monumenti votivi in genere venivano fatti costruire come offerta al tempio ed avevano anche la funzione commemorativa per ricordare un avvenimento attinente alla fede o di reliquiari. Il terreno attorno al quale veniva eretta una pagoda è considerato sacro.



Il tetto

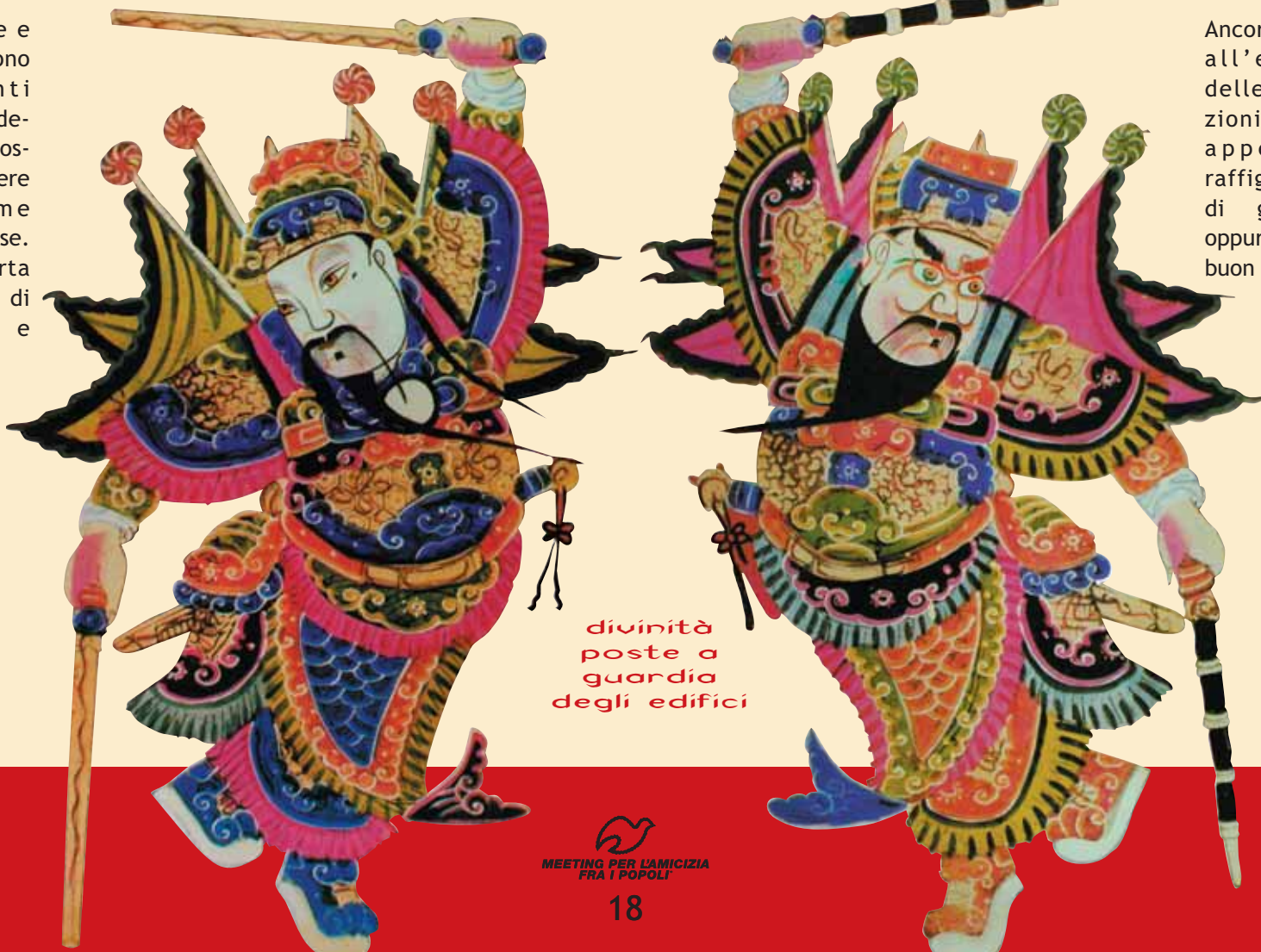
Il tetto è la parte architettonicamente più importante e l'elemento decorativo principale. Sui colmi dei tetti di palazzi importanti appaiono serie di statuette che rappresentano il drago e i suoi figli e sono a protezione dell'edificio. Il colore delle tegole identifica il tipo di costruzione (giallo-dorato per quelle imperiali, verde per i templi, l'azzurro al Cielo, ecc...) e le colonne lignee ricoperte in lacca hanno la funzione di reggere l'incastellatura del tetto.

Il giardino

Il giardino non è mai un ambiente a sé stante, ma parte integrante del palazzo e contrariamente a questo è del tutto privo di simmetria e di linee rette, assenti in natura. Nulla vi è posto a caso e tutto costringe lo sguardo all'osservazione delle diverse scenografie nell'eterna ricerca dello yin/yang e di quanto compreso fra Cielo e Terra che viene armonizzato dall'uomo. In questo ambiente i letterati amavano passeggiare e riflettere, con lo sguardo teso a cogliere il significato profondo della natura.

Porte e finestre

Anche porte e finestre sono importanti elementi decorativi e possono assumere moltissime forme diverse. Sulla porta principale di templi e



divinità
poste a
guardia
degli edifici



palazzi ci sono due o quattro grosse figure dall'aspetto minaccioso e terrificante: sono i **Guardiani**. Sebbene si tratti di un personaggio di carattere religioso, il guardiano ha più l'aspetto di un feroce guerriero, in cui l'espressione e l'atteggiamento bellicoso servivano a tenere lontani gli spiriti del male che tendevano a confondere la verità con la finzione. Quando sono quattro sono chiamati i Quattro Guardiani dell'Universo e rappresentano anche i quattro punti cardinali e le quattro stagioni.

Ancora oggi all'entrata delle abitazioni si usa appendere raffigurazioni di guardiani oppure frasi di buon auspicio.



tombe
ming

Il feng shui nella cultura cinese rappresenta la cosciente armonizzazione dell'uomo con la natura attraverso teorie che si applicano ad ogni aspetto di costruzioni e spazi naturali. L'elemento più importante del feng shui è il *Qi*, l'energia che circonda ogni cosa e forza vitale che deve essere giustamente incanalata per rendere al massimo i suoi effetti benefici: un edificio deve "dar le spalle alla montagna e affacciarsi sull'acqua". Molti edifici cinesi sia antichi che moderni fanno riferimento al feng shui.

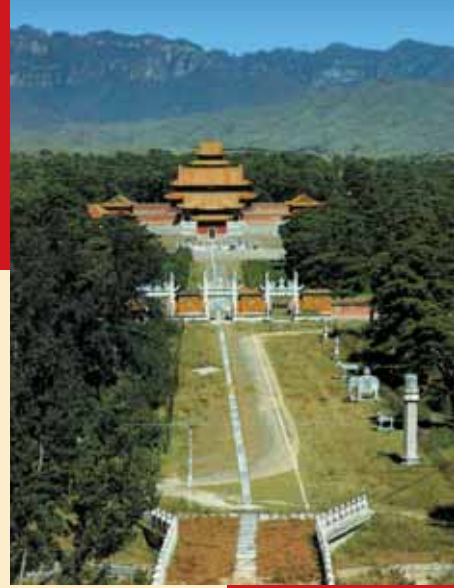
Il termine feng shui significa "vento e acqua", dove questi due elementi oltre ad essere metafora del potere della natura, indicano semplicemente che in un ambiente ideale debba esserci ventilazione ed irrigazione. Difatti le teorie del feng shui nascono dallo sviluppo di osservazioni di buon senso: circa 3000 anni fa, gli agricoltori della Cina del sud iniziarono a notare alcuni fatti naturali, come per esempio l'importanza della scelta del luogo dove seminare per avere buoni raccolti, oppure la

convenienza di costruire le abitazioni con l'entrata rivolta a sud per proteggersi dai venti e traendo beneficio dal tepore e dalla luce del sole.

Semplici considerazioni sulla natura gradualmente si sono evolute in un sistema di principi che governano la vita e soprattutto la vita dopo la morte. Infatti il culto degli antenati è estremamente importante nella cultura cinese, ed il feng shui viene usato per trovare il luogo giusto per la sepoltura del defunto, perchè chi è appropriatamente sepolto guarderà ai parenti in vita con più benevolenza e infondendo prosperità, longevità, salute, onore, ecc.

Gli antichi imperatori prestavano speciale attenzione al feng shui nei sepolcri imperiali e questo non solo per loro stessi ma anche perchè il mausoleo di un imperatore simboleggia, secondo l'ideale cinese, l'intero paese. Tra i mausolei imperiali spiccano le tredici tombe Ming, un complesso che occupa quaranta chilometri quadrati in cui gli edifici si armonizzano con la natura piuttosto che dominare il paesaggio. Le tombe Ming illustrano i migliori principi di feng shui e per questo vengono anche chiamate le "tombe fortunate" o "la residenza della lunga vita".

Lo Pan: il compasso geometrico



Il drago

Il drago è considerato il simbolo dell'antica Cina e del suo popolo. Esso era in origine il totem della dinastia Xia. Compare frequentemente sugli oggetti in giada e in bronzo per tutta la dinastia Shang e diviene nello stesso periodo emblema del re e delle sue virtù. La sua figura è positiva in quanto simbolo del potere celeste dell'imperatore, un potere paterno e benevolo ed è venerato in quanto simbolo di dignità e di buon auspicio. Esiste anche una danza del drago, che era già popolare in epoca Sung (960-1279d.C.) ed è continuata fino ad oggi.



Il taotie

Il taotie è una figura fantastica che comunica in modo unico lo spirito religioso e rituale negli antichi bronzi sacrificali cinesi. Esso rappresenta l'unione di ogni sorta di caratteristiche animali combinate in una terribile creatura e la sua ferocia porta mistero e bellezza allo stesso tempo. Lo scopo dell'arte del bronzo Shang era il bisogno di placare il dio del cielo che dominava gli affari umani e insieme agli antenati del sovrano, benediceva e malediceva gli



affari della dinastia. I bronzi rituali occupavano il posto d'onore nei sacrifici solenni e l'onnipresente taotie con i suoi occhi scrutatori doveva ispirare la stessa obbedienza cieca verso i sovrani terreni e verso il dio del cielo.

La giada nella cultura cinese è

La giada

considerata "essenza del Cielo e della Terra" ed è stimata come materiale di altissimo pregio che possiede un'evidente bellezza visuale e tattile. "La virtù dell'uomo onesto è come la giada" recita un detto della scuola confuciana, che vede nella giada le qualità dei sentimenti più elevati e della moralità, innalzandone così il valore molto al di sopra dell'estetica. Oltre a questa visione il pensiero taoista ha da sempre attribuito alla giada speciali poteri, come quello di evitare il decadimento, respingere il male e portare la felicità. Ancora oggi si usa indossare un oggetto di giada.



RELIGIONI E FILOSOFIE

IV SEN- ZONA E

La Cina è la terra delle Tre Vie - **confucianesimo, taoismo e buddismo** - che per oltre duemila anni hanno avuto un ruolo importantissimo nella vita e nel pensiero cinesi, sia nel loro sviluppo filosofico che in quello religioso. Anche la religione popolare, con le sue credenze e i suoi culti, ha influito profondamente sulla cultura e sulla vita del popolo cinese, e mischiandosi alle altre forme religiose ha



contribuito al formarsi di un originalissimo sincretismo. È stato detto che la civiltà cinese ha il suo fondamento spirituale nell'etica - specie nell'etica confuciana - e non nella religione (almeno non in una religione di tipo formale e organizzato), ma non si può negare che il fenomeno religioso sia di vaste proporzioni: "Non c'è luogo in Cina, dove non si trovino templi, altari, o luoghi di culto". [C.K.Yang]

中國古典哲學 儒



Confucio

Confucio (551a.C - 479a.C) - padre spirituale della civiltà cinese - e la scuola di pensiero che tramandò le sue teorizzazioni, diedero alla Cina una concezione politica e morale capace di durare decine di secoli e permeare profondamente la coscienza del popolo cinese. L'essenza della teoria morale di Confucio fu la scienza del buon governo imperniata sui rapporti umani e sociali fra padre e figlio (pietà filiale) e per proiezione, fra governante e suddito: ognuno deve occupare un certo posto e svolgere una determinata funzione sia all'interno della famiglia sia all'interno dello stato, ma ciò che bisogna cercare è lo Spirito della legge, che è la Via del Cielo, quella via che permette di ritrovare la comunione originaria.

Quando un discepolo chiese a Confucio che cosa fosse la morte, questi rispose: "Se non comprendi ancora la vita, come puoi comprendere la morte?". E Mencio, l'altro grande maestro confuciano,

disse: "Il saggio è l'acme dei rapporti umani", come a dire che l'uomo ideale è quello moralmente perfetto nella società. Il confucianesimo quindi si fonda su una prassi che vede l'uomo cercare la via della salvezza e della giustizia sviluppando una morale che giovi alla comunità.

Il confucianesimo non è rimasto immobile nell'arco di 26 secoli. Per poter sopravvivere alle trasformazioni sociali, economiche e politiche della storia cinese, esso si è man mano arricchito del contributo di altre correnti, talvolta opposte. La figura stessa di Confucio venne vista in modo notevolmente diverso: storicamente fu un insegnante, ma finì col diventare l'insegnante, fino a divenire simbolicamente il re che reggeva tutto l'impero, e addirittura ven-



rappresentazione della pietà filiale



tempio confuciano